ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2784

Curia Generalizia - Roma

→ cf ACM G-1-23

2784

F. MARIO DE LANCI

Questo Padre fu uno dei primi seguaci e compagni di San Girolamo a Bergamo, assieme ad Agostino e Simone Berili, Baldassare Rota, Alessandro Besozzo e Antonio Locatelli. Probabilmente era già sacerdote e sembra che abbia continuato a prestare la sua opera nell'Orfanotrofio di Bergamo (1).

Il primo documento notarile in cui troviamo registrato il suo nome, e proprio come responsabile degli Orfani di Somasca in Somasca, un anno appena dopo la morte di San Girolamo, è il seguente dove magnificamente figura anche il celebre padre Federico PANIGAROLA.

ARCHIVIO STATO BERGAMO, fondo notarile, Ludovico Plebani, cart.2045

In Cristi nomine Amen. Die 24 aprilis 1538 inditione undecima in Communi de Rossino vallis Sancti Martini cui orbi existentes in territorio de Somascha sub arce de Verchurago presentibus testibus Baptistino q.Augustini de Beseno, Iacobo q. Jo girelli de Sichalinis q.Stefani de la Cima et Io.Antonio q. Zanini de place omnibus habitantibus de Somascha et primis duobus bergomensibus et omnibus asserentibus.

Ibi Nobiles et discreti viri videlizet Rev.dus presbiter Federicus Panigarola q.sp. viri Francisci civis mediolanensis et alias prepositus ecclesie D.Sancti Pantaleonis de Papia et D. Marius q.Domini Bernardini de Lancis civis bergomensis ambo gubernatores et deputati una cum aliis ad regendum et gubernandum pauperes hospitalis de Somascha et quilibet eorum arbitri et arbitraturi ellecti per et inter d.Obertinum Moyolum notarium et habitantem de Curte ex una et de Fopenicho ex alia

Dovette acquistare un certo ascendente presso i confratelli perchè troviamo registrato il suo nome in alcuni atti che implicano la sua responsabilità, per esempio nell'atto di donazione dei fratelli Quarteri, pure essi membri della compagnia dei poveri, in favore delle Convertite di BG; ivi il nostro è presente come testimonio ed è detto "presbiter" Mario di Bergamo, assieme a P.Marco Gambarana di Pavia e a Giovanni Cattaneo figlio di Pellegrino, in data 09/05/1541 (2).
Un secondo documento è quello che riguarda la donazione per via testamentaria di Vittoria Mutoni in favore degli orfani di Somasca in data 23 febbraio 1545. Questo documento contiene notizie per noi interessanti. Detta Signora Vittoria Mutoni è nativa di Lugano, fa testamento in favore del figlio Magnifico Giorgio, e chiama a godere di alcuni legati "La Scuola della Confraternita delle opere dei poveri orfani in Somasca", comprendenti anche alcuni crediti che essa vanta sopra Giacomo Balliaca di Como.
Ivi si legge ancora che il 29 agosto 1543 il Sig. Gian Pietro Borelli figlio di Andrea abitante a Vercurago aveva lasciato al prete Mario de Lancis figlio di Bernardino "Priore della Scuola dell'Unione e della congregazione della confraternita dei poveri orfani in Somasca" un terreno già dei Borelli confinante con la predetta scuola. Prete Mario è presente alla stipulazione dell'istrumento assieme al teste, fra gli altri, Luigi Bardono abitante in Somasca.
Da questo documento noi possiamo ricavare alcuni dati importanti: 1) in Somasca è presente una scuola di orfani, che in altri documenti è detta "Scuola di lettere"

2) Questa Scuola fa parte della unione o confraternita o congregazione delle Opere dei Poveri che ha l'epicentro in Somasca. 3) Questa Unione o confraternita risultante dall'insieme di alcuni cittadini è capace di compiere legalmente atti giuridici di compravendita e di essere come tale beneficiaria di legati o testamenti. 4) questa scuola degli Orfani non stava alla Valletta, ma nel villaggio. 5) individui interessati sono, oltre il P. De Lanci, anche il P. Bordano di cui noi constatiamo la presenza, e proprio in Somasca, molti anni prima ~~che venisse~~ scelto nel 1568 per trattare in Roma la elevazione della compagnia a Ordine religioso. 6) padre Mario De Lanci è priore della confraternita dei poveri orfani e forse non solamente di quelli di Somasca, ma anche degli altri luoghi.

Il presente documento, insieme ad altri di cui faccio uso qui appresso, ci permette di precisare ancora meglio di quanto si sia fatto finora, ~~per~~ la situazione della primitiva casa di Somasca e dellopera ivi svolta, forse da P. Mario De Lanci. Dobbiamo tenere presente che grande benefattrice fu la famiglia dei Borelli del Prato di Vercurago di cui alcuni membri furono già compagni o coadiutori di S.Girolamo: Borelli Giovanni Pietro più volte ricordato già nei documenti (3); Andrea Borelli padre di Giovanni Pietro; Giovanni e Bernardino fratelli di GianPietro. Giovanni Bartolomeo Borello (forse lo stesso di uno dei precedenti) " de' frati di Somasca territorio di Bergamo, promotore della Fraterna dei poveri, con altri le cui scarpe si conservano ancora in quella pia casa". (4)

Questo Gian Pietro Borelli già nel mese di luglio 1534 comprò un sito in Somasca in favore degli orfani di Somasca, da Giovanni Cattanei, uomo per noi celebre per la fondazione degli orfanotrofi in Ferrara e a Mantova. (5)

Il contratto fu rinnovato il 4 maggio 1541; ivi G. Pietro Borello è detto "procurator pauperum orfanorum derelictorum sacle litterarum recepte in loco de Somasca".
Esisteva in Somasca una "scuola" amministrata da procuratori intimamente legati al nome di S. Girolamo; come ci è confermato anche da un decreto capitolare del 1544: "in Somascha fu stabilito che si continuasse le schuole, ma non si accettassero se non figlioli atti a servire Dio e di cui i parenti piacer havessero che si istruissero nella pietà, facendo loro osservar le regole delle schuole stabilite"; era una specie di probandato per gli orfanelli candidati al Sacerdozio o alla vita religiosa; come ci è confermato anche dal testamento di Giovanni Oldelli di Besano in data 18/3/1545 "in monasterii faciendo de aliis pauperibus pueris orphanis in literis et bonis moribus".
Questa scuola di orfani in Somasca fu poi " epurata " degli elementi sia pure poveri, ma non orfani; e costituita sotto forma di particolare casa di formazione, cui fu preposto come direttore il venerabile P. Vincenzo Trotti, fedele compagno di S. Girolamo e morto in concetto di santità.
Ci si viene delineando lo spirito dell'opera di P. Mario De Lanci, priore della Conf. degli Orfani in Somasca, prima ancora che venga elevato al grado di vicario generale di tutte le compagnie. I suoi impegni sono gli orfani, la formazione degli orfani studenti, il consolidamento delle compagnie dei protettori esterni delle varie città in cui esistevano nostri orfanotrofi, anche in ciò continuando le direttive di S. Girolamo. Il più antico documento di questi raduni interurbani che si abbe in Somasca, risale al 9 ottobre 1541; vi parteciparono Francesco Gussone e Saronni (Seratonus) Paolo per gli orfani di S. Martino di Milano, Agostino Gallo per gli

orfani di Brescia, il Dott. G.B. Palma per gli orfani della Colombina di Pavia, Giacomo Beagliacca e Bernardo Dolescalchi per gli orfani di S. Gottardo di Como, Gerolamo Carminati e Martino Benaglia per gli orfani della Maddalena di Bergamo, Andrea Pallavicino Scalia, e Girolamo Cibo per la scuola degli orfani di Genova, Francesco de Margnis per gli orfani della Misericordia di Mantova, "Agentes Procuratores nomine Aliorum".procuratorum dictorum pauperum orphanorum ".
Uno dei decreti che uscirono da quel capitolo fu quello di eleggere i deputati dei singoli luoghi nei luoghi medesimi data la migliore conoscenza che si poteva avere dei candidati, e non come si faceva prima da parte del Capitolo Generale dei Deputati: "Era stato ordinato a capitolo per li Generali Governatori d'Hospitale de' fanciulli a Somasca o sia ove si congregaron ultimamente, che li protettori delli hospitali de tutti li luochi si dovessino ellegere in ogni luogo, ove sono e non in detto capitolo, non s'ha così piena informatione de cittadini delle città, come s'ha nelli luochi medesimi ove sono piantati detti hospitali".
Il 15 maggio 1547 la Compagnia dei Servi dei poveri fu unita alla Congregazione dei Teatini. La direzione di ambedue le Congregazioni venne affidata al Generale dei Teatini; il generale della Compagnia dei servi dei poveri ebbe il titolo di Vicario, ~~fu~~ eletto dalla compagnia stessa e confermato dal preposito generale dei Teatini. Fu eletto Vicario il P. Mario de Lanci e durò in carica per tre anni. Nel 1547 si tenne alla Guascona presso Milano il Capitolo di tutte le Confraternite dei protettori degli Istituti Somaschi nelle varie città.
Furono emanati decreti che vennero confermati nel successivo capitolo del 1548 tenutosi a Merone; ed ancora nel capitolo del 19 maggio 1549 tenutosi in Pavia.
Abbiamo l'elenco dei partecipanti; vi presiede il P. Mario

De Lanci con il titolo di Vicario.
I decreti emanati in questi capitoli dei protettori si possono riassumere sotto questi argomenti:

1) La "reformazione" di sè stessi sciegliendosi un Padre spirituale; la concordia fra i confratelli, la cura della preghiera.

2) La istruzione dei giovani nella dottrina cristiana e alla frequenza dei Sacramenti; e la fondazione di scuole per i propri figli per non essere costretti ad inviarli alle "schuole publiche". (9)

3) La organizzazione e la celebrazione dei capitoli. Toccò a P. De Lanci organizzare la vita della compagnia nei primi anni di unione con la Congregazione dei Teatini. Uno dei punti che si dovette verificare e riformare fu quello della formazione e istruzione dei membri della Compagnia. Su questo punto aveva insistito il capitolo dei Teatini celebrato in Venezia il 15 maggio 1546 rispondendo alla domanda di unione fatta dai "sacerdoti di Somasca" desiderosi di professare una vita regolare mediante l'emissione dei voti religiosi. Fu spedito a visitare i luoghi dei Somaschi il P. Bernardino Scotti, futuro cardinale, ritraendo le seguenti informazioni: "hora solamente hanno in cura in alcuni luoghi qualche puochi putti, alli quali si insegna, et secondo che li vedono atti al clericato li anderanno allevando al culto divino, et che ne hanno già dei buoni spiriti, et che ne hanno buoni principi di lettere greche, et latine, et se gli farà legere theologia, et instruir nella sacra Scrittura". (10)

Decretata l'unione, i Teatini nel loro capitolo del 15 maggio 1547 stabilirono e proposero ai Somaschi il seguente articolo circa l'elezione del superiore: "al P. Prevosto di Venezia

e fratelli vocali è stata data piena autorità circa le cose di Somascha e per adesso è stato confermato nel predetto padre e finito l'ufficio suo, quelli che sogliano eleggerlo presenteranno o denomineranno quello che a loro parerà meglio e lo presenteranno al P.Prevosto di Venetia, il quale parendogli idoneo lo chiamerà e sarà Vicario suo, e parendogli che quello che fusse presentato non fusse idoneo lo potrà ricusare e fare che ne presentino un altro" (Llompart Gabriel, CR: Los CC.RR. a Mediadas del Sec. XVI, in Regnum Dei, Gen/Dic. 1962, pag. 201).

In ossequio alle disposizioni superiori, i membri della compagnia si radunarono a capitolo il 1 ottobre 1547 nella casa dei Testini di Venezia, "ciascuno dei nostri si esibì all'ubbidienza di quel padre loro preposito che li ricevè e accettò per modum filiationis....fu risoluto che il padre superiore nostro dell'Opera si chiamasse in avvenire Vicario del detto preposito, e che potesse durando un anno nella carica, essere per altri due seguenti confermato nella medesima. Venne poi eletto e nominato Vicario il P. Mario per la prima volta nelle maniere canoniche" (Acta Congregationi B-59, pag. 36, A S P S G).

Padre De Lanci, eletto con la fiducia dei Somaschi e dei Testini, dovette prima di tutto provvedere ad organizzare quella forma di vita formativa che era stata programmata dai Testini, e perciò per prima cosa si guardò a Somasca dove fu decretato che dovesse continuare la scuola provvedendola di "un Sacerdote e di un aiuto per insegnare"; e che i giovani postulanti l'abito della compagnia dovessero avere almeno diciotto anni "determinati di voler ubbidire e servir nelle opere, stati un anno fra noi, e spogliati del mondo" (ibi).

Il 19 settembre 1548 la compagnia si unì a capitolo nell'orfanotrofio di Verona; vi assistette come rappresentante dei

testini il P. Bernardino Scotti (lettera da Magontia eli 17 de Novembre 1548 a G.P. Carafa: " a quel tempo che io me trovava in Verone al capitolo de li nostri sacerdoti de Spmascha" pubblicata in: Tacchella Lorenzo - Il processo agli Eretici Veronesi nel 1550, pag. 179).

Il principale problema è sempre quello della formazione: gli occhi sono sempre rivolti a Somasca "per aiuter li fratelli, e insinuar loro lo spirito, e la mortificazione si procuri di condurre or l'iuno, ed ora l'altro a Somascha almeno per un mese" (Acta Congregationis, pag. 39).

Nel capitolo del 5 maggio 1550 celebrato in Somasca il decreto più importante che vi fu emanato e che ribadiva altri analoghi emanati in precedenza e risalente alle disposizioni già date da S.Girolamo, fu quello di incrementare ossia attendere "con serietà ad insegnare ai nostri putti la dottrina cristiana, così per ben loro, come per potere così abilitarli ad uscir fuora per ammaestrare gli altri, provandoli prima bene in casa" (Acta Congregationis, pag. 40).

Finiti i 3 anni del suo mandato, P. Mario De Lanci da Bergamo fu eletto primo consigliere nel capitolo del 1550 e poi ancora in quello del 1551. L'ultimo incarico che a lui fu affidato fu quello di trattare la situazione della casa o seminario per orfani di P.Leone Carpani in Merone. ~~Da questa data il nome di P. Mario de Lanci non figura più nei documenti e si deve supporre che a questa data risalga la sua mor-~~

P. Vincenzo GAMBARANA morì Rettore nell'Orfanotrofio di Bergamo il 5.7.~~1561~~ 1551

Gli successe il Padre Mario, il quale il I3 Febbraio I552 accetta la donazione garantita da Girolamo Sabbatini in favore della nuova sede dell'orfanotrofio (A.S.B. Notarile Cartella 3957 : " Protestatio facta per d. Hieronum Sabbatinum R.d. presbitero Mario De Lanzis suo et nomine oliorun di Sacerdotum et orphanorum sub die I3 februari I552").

In questo documento si fa la storia della venuta in Bergamo di San Girolamo l'anno I532 " ut pupillas et pupillas orphanos mendicantes in unum collegerit .....ad finem ut illos instrui faceret bonis moribus et in divinis doctrinis informaret ", e della fondazione dei due istituti per gli orfanelli e le orfanelle.

Il luogo, come ben si sà e ivi è attestato, fu l'ospedale della Maddalena; questo locale per l'aumento del numero dei ricoverati e a causa dell'incremento dei lavorieri risultò ben presto angusto.

Il Sabbatini nell'anno I552 provvide a dotare e a trasferire con atto notarile i beni donati da lui e da altri benefattori alla congregazione dei sacerdoti e chierici regolari curm habentibus pauperum orphanorum, onde trovare un nuovo e più accogliente locale. Stipulò e accettò la donazione, a nome dei detti sacerdoti e chierici regolari e a nome degli orfani il Padre Mario, a nome suo e anche dei successori; a patto però che la donazione rimanesse in perpetuo destinata alla educazione degli orfani et ad alios pios usus.

Si noti che i predetti sacerdoti che governavano gli orfani di Bergamo sono detti " Chierici Regolari " perchè, erano uniti alla congregazione dei Teatini.

Questa è l'ultima notizia che abbiamo di P. De Lanci (fino a quando non si scopriranno nuovi documenti).

Il suo nome figura nel "Elenco dei Soci defunti nella Compagnia del Divino Amore di Genova" assieme a quello di Vincenzo Gambarana e di Francesco di Tortona (in : Bianconi Alfredo: l'opera della Compagnia del Divino Amore nella Riforma Cattolica, pag. 76).

N O T E

1 - Landini Giuseppe: S.Girolamo Emiliani, pag. 168, 191, 198, 379, 387, 464, 467, 487.

(1) NOTA 1 (segue 6)

Egli figura nell'elenco dei compagni di S.Girolamo nella patente del 1° agosto 1538 di MOns. P. Lippomano Vescovo di Bergamo. Si eraunito a S.Girolamo nel 1532 e lo aveva accompagnato a Somasca alla fine del 1533. Fu presente alla morte di S.Girolamo in Somasca, e ne diede informazione al Vescovo di Bergamo, come risulta dai citati documenti.

2 - A S P S G Bergamo S.Martino - Berg-304.

3 - Vedi Landini o. c. indice.

4 - Catasto Pia Fraterna dei poveri - Scuole Dottrina Cristiana - Venezia Correr: ms. Cicogna 3062.

5 - C. Pellegrini - Due Lettere di C.Cattaneo al padre Giacomo Lainez generale della Compagnia di Gesù - aprile maggio 1559, in Somascha Roma an. II, N.1 1977; P. Zambarelli Luigi: I Somaschi a Ferrara, con note di P. Marco Tentorio - Rovigo, 1955.

6 - per più ampie notizie vedi: P. Marco Tentorio, Somasca Da S. Girolamo al 1850, cap. I.

7 - A. S. Bergamo, notarile, Ludovico Plebani, cart. 2045.

8 - Pubblicata da Pio Bianchini, in: Per una storia della Nostra Congregazione, 1958/59, Pag. 324.

9 - P. Marco Tentorio: Per la Storia dei PP. Somaschi in Como: Orfanotrofio maschile in Como nel secolo XVI e scuole comasche nei secoli XVI - XVIII, Como 1982, vol. V, Pag. 30.

10 - A S P S G - Testini G-5, copia di una lettera scritta dai Testini di Venezia ai PP. Testini di Napoli per l'unione dei Somaschi, 15/05/46.

Per la storia dell'unione della Compagnia dei servi dei poveri con i Teatini:

1) A.S.P.S.G.: Fondo G. (Teatini).

2) Pio Bianchini "Per la storia del nostro Ordine" - Rivista Ordine dei Somaschi 1958-59.

3) Casati Stefano "Tentativi di unione delle Congregazioni di chierici regolari nel secolo XVI con particolare riguardo ai Somaschi" - Anno Accademico 1976-77 - Tesi di Laurea.

4) Ch. Raiteri Sergio crs. - "L'unione tra i chierici regolari Teatini e la compagnia dei servi dei poveri (1456-1555) - Tesi di Laurea - Roma Anno Accademico 1973-74.

5) Paschini Pio "S. Gaetano Thiene, Gian Pietro Carafa e le origini dei chierici regolari Teatini" - Roma 1926.

M. Teatino